

Da qualche giorno in ogni ora e più intensa la folla tra l'angolo di via Guglielmo Sanfelice e l'inizio della strada Medina, per l'interesse grandissimo che suscitano le ultime opere di demolizione della Chiesa di San Giuseppe Maggiore, che non fu possibile sottrarre alla magnifica e salutare bonifica del rione San Giuseppe Carità.

Ma il tempio, com'è risaputo, va già rapidamente risorgendo nelle stesse proporzioni e con le medesime decorazioni artistiche al Rione Luzzatti, e nel marzo prossimo, proprio nella ricorrenza della festa di San Giuseppe, verrà solennemente inaugurato.

La nuova Chiesa, come si disse anche una volta, sarà un monumento, e ci si attende che monizzerà con tutto lo stile del marcio, che disporrà anche di un tempio pronao.

La facciata del vecchio tempio è stata proprio ieri attaccata in pieno dal piccone. Intorno sono stati eretti appositi anditi e anche sulla strada è stato creato un apposito steccato per raccogliervi i materiali di risulta. Sono già cominciate a cadere le due torrette campanarie e entro oggi verrà attaccata anche la parte centrale della facciata, che si spera per la fine della settimana in corso demolire completamente. Così verrà offerta alla cittadinanza la prima completa visione di tutto il lato destro del grande rettilineo che, in continuazione di Guglielmo Sanfelice, congiungerà piazza della Borsa, e per essa il Corso Umberto I, a via Roma.

In poco più di tre anni, quindi, l'opera meravigliosa che nel passato fu più volte mandata a monte da basse manovre elettorali, è stata nella sua parte principale portata a termine dal Regime, e come lo dimostrano i piani definitivi, che oggi riproduciamo, nei termini stabiliti verrà completata in ogni suo dettaglio, conferendo finalmente al centro di Napoli quella sistemazione e quel decoro, di cui la nostra città sentiva tanto bisogno.

Non meno intensa che per le ultime demolizioni di San Giuseppe Maggiore è intensa e fervida l'opera in tutti gli altri cantieri del rione, e soprattutto giganteschi sono i passi che fa ogni giorno verso il suo completamento il nuovo maestoso Palazzo delle Poste e dei Telegrafi, la cui inaugurazione resta definitivamente fissata per il 24 maggio del prossimo anno.

Come tutti avranno notato già il rivestimento in levatissimi marmi del primo lato del nuovo edificio verso via Diaz è per essere compiuto e intanto, il prolungamento del palazzo fino all'ex chiostro di S. Anna dei Lombardi, dovrà subito risorgere nelle sue suggestive linee architettoniche, che formeranno una deliziosa piazza destinata alle pubbliche manifestazioni. Sullo spigolo del nuovo edificio verrà anche ricostruito il famoso portichetto cinquecentesco, la cui ossatura è stata già abbozzata.

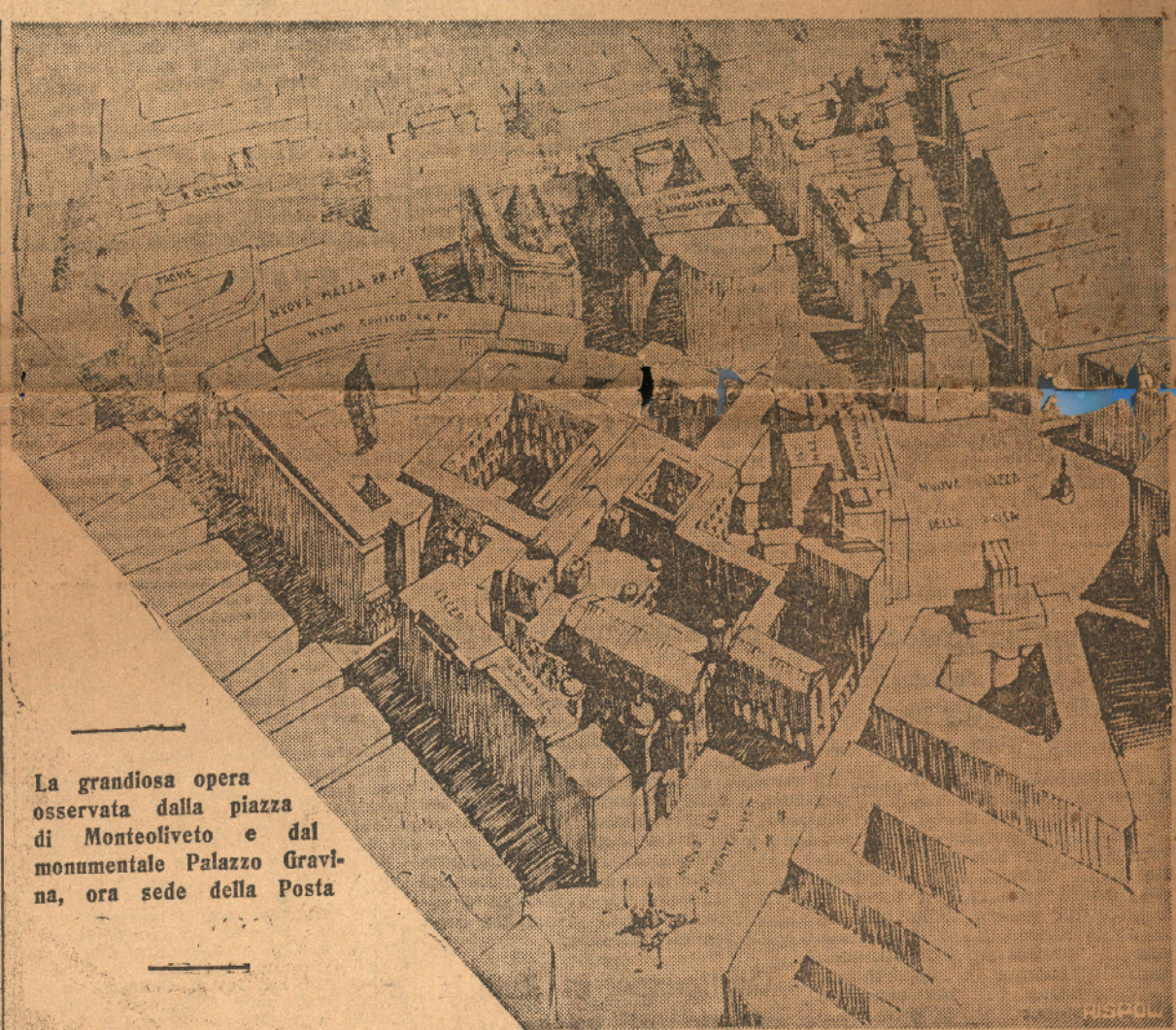
Anche il frontone principale della nuova sede degli Uffici Telegrafici e Postali si delinea in tutta la sua imponenza di fronte alla via Guantai, che anche dovrà essere allargata fino a piazza Municipio.

E' stata già circoscritta anche l'area riservata al nuovo Palazzo dell'Amministrazione Provinciale, che con quello «Troise», farà da cornice alla nuova ampissima Piazza delle Poste. E' stato iniziato anche il lavoro per la monumentale scala, che verso via Diaz separerà il Palazzo delle Poste da quello Troise.

E' imminente poi la presa di possesso di tutta la zona tra l'angolo di via Medina e l'angolo dei Guantai Nuovi (incrocio Fiorentini) sulla quale sorgerà il nuovo Palazzo della R. Questura, uno edificio — sarà il primo in Italia — che risponderà perfettamente a tutte le esigenze dei servizi che vi dovranno essere alloggiati.

Nell'interno dell'ex Mercato di Monteoliveto vanno completandosi in fondo le demolizioni e l'area destinata al costruendo edificio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è già circoscritta, ed a questo proposito è bene dire che non appena saranno intensificate le opere costruttive, verrà demolita la cortina prospiciente al largo della Carità.

Di fronte al Palazzo Gravina anche si lavora intensamente a demo-



La grandiosa opera osservata dalla piazza di Monteoliveto e dal monumentale Palazzo Gravina, ora sede della Posta

lire le vecchie case, per rendere libero il suolo sul quale sorgeranno due modernissimi edifici, che squisitamente si armonizzeranno con le altre costruzioni.

Lungo via Roma anche si lavora intensamente e già qualche costruzione va raggiungendo nel suo sviluppo il primo piano.

Come si vede fervore magnifico di

opere in tutti i cantieri, sicché anche prima dell'epoca stabilita la maggiore opera che il Duce ha voluta per la nuova Napoli sfogorerà in tutto il suo splendore.

La Commissione per la toponomastica cittadina si è ieri riunita al Comune

I nomi di Salvatore di Giacomo, di Umberto Maddalena e del Duca di S. Donato saranno imposti a tre nuove vie

Ieri sotto la presidenza del Commissario Sraordinario del Comune, Duca Giovanni Niutta si è riunita la Commissione per la toponomastica cittadina, con l'intervento del Segretario Federale avv. Francesco Piccone, del comm. Gino Chierici, Soprattutto ai Monumenti, del prof. uff. Fausto Nicolini, del conte Pietro Mucicchi e del conte Riccardo Filangieri di Candia.

Assistevano la Commissione il cav. ing. Riccardo Fiore, Capo dell'Ufficio Tecnico comunale ed il dott. Cesare Artina.

Si è deciso innanzi tutto di rinnovare al Ministero l'istanza di dare al secondo tratto di via Nuova del Campo al lato occidentale dell'Aeroporto «Ugo Niutta» il nome dell'eroico aviatore Umberto Maddalena, la cui immatura e tragica morte tanto lunga eco di compianto produsse in tutta Italia.

Ricordando poi Salvatore Di Giacomo la Commissione ha proposto che il nome di questo insuperabile cantore dell'anima napoletana sia dato alla nuova strada trasversale che porta a Marechiaro, lasciando inalterato il nome di Marechiaro alle due attuali traverse omonime.

La Commissione, iniziando la eliminazione della duplicità di nomi in diverse strade, ha deciso di cambiare la denominazione a tutte quelle vie dei Comuni aggregati i cui nomi si riscontrano anche nelle vie della Città.

A tal uopo ha stabilito di lasciare

la denominazione di Via Bernardo Quaranta alla via che trovasi al confine delle due sezioni S. Giovanni e Barra perché più rispondente alle tradizioni ed ai ricordi che si ricollegano a tale illustre uomo, e di dare il nome di «Duca di S. Donato» alla Via Bernardo Quaranta, in Sezione Pendino.

La Commissione ha voluto in tal modo rendere alla memoria del Duca di San Donato che fu Sindaco della Città, fervente patriota e primo propugnatore del risanamento edilizio di Napoli un attestato di doveroso omaggio cittadino.

Infine la Commissione, per maggiore speditezza del lavoro ha affidato al conte Mucicchi lo studio e le proposte relative per eliminare gli inconvenienti dovuti al ripetersi dello stesso nome di gruppi di strade, vie e piazze mentre il comm. Chierici ha cortesemente accettato di far compilare dal suo ufficio il censimento di tutte le targhe delle strade di Napoli sia allo scopo di eliminare errori in alcune di esse contenute e sia per procedere al rinnovamento delle tabelle stesse che dovranno essere di tipo unico con carattere piombato.

L'attività del Dopolavoro Postelegrafonico

L'inaugurazione del Bagno Marino

Con una cerimonia semplice, di puro stile fascista, è stato inaugurato il bagno marino del Dopolavoro postelegrafonico sito sulla spiaggia di S. Giovanni a Teduccio.

Circa cento balilla e piccole italiane, figliuoli di associati, con una vettura tranviaria riservata, si recarono alle ore 9, allo stabilimento balneare. Ivi, alla presenza del Presidente cav. uff. Maietta, dei componenti il comitato esecutivo, del comandante il Reparto Milizia P. T., fu inalberata la bandiera col saluto al Duce.

Ai balilla e alle piccole italiane è stato poi offerto un rancio.

Questa cerimonia, bella, nella sua semplicità, ha segnato l'inizio di una attività estiva che ripetuta ogni anno, e sempre più perfezionata nella organizzazione, rappresenta un'opera assistenziale vera e propria che la Presidenza del Dopolavoro Postelegrafonico Napoletano svolge verso i suoi associati e le loro famiglie.

Gita a Porto d'Ischia

Per domenica 8 luglio il Dopolavoro Postelegrafonico ha organizzato una gita a Porto d'Ischia. Il biglietto per il viaggio, con piroscalo di lusso della S.P.A., costa L. 6. La partenza è fissata per le ore 9,15 dal Molo Beverello.

Leggete il ROMA della domenica